



Comunicato stampa

La Presidente di AEB Loredana Bracchitta risponde a ASSP

Seregno 22/05/2020. Questa la dichiarazione del Presidente di ASSP: “ *Siamo amareggiati per il fatto che il comune di Seregno e la presidente di AEB non hanno creduto sino in fondo a questa operazione e non hanno compreso la forza che l’operazione sulle farmacie poteva avere sul territorio* ” . La gravità e l’infondatezza delle affermazioni sono tali che mi trovo costretta a rispondere con la sequenza di fatti ed attività svolte in questi mesi.

AEB aveva talmente compreso l’importanza dell’operazione farmacie che:

1) negli accordi con A2A era stato già previsto (e aveva infatti ottenuto) l’impegno da parte di A2A di lasciare unicamente ai Comuni soci qualsiasi decisione sul ramo farmacie .

2) Nonostante ASSP non abbia, nel tempo, mai proposto un qualche tipo di iniziativa concreta, AEB si era già attivata proponendo a quest’ultima l’incarico ad un advisor finanziario per la valutazione dell’asset farmacie delle due società, al fine di iniziare, e poi concludere, l’operazione in tempi brevi, incarico già sottoscritto da AEB e ancora in essere, ma poi revocato da ASSP.

3) Mentre ASSP si limitava ad affermare che la presenza di A2A avrebbe inficiato la condizione “in house” della società, senza mai proporre alcun tipo di soluzione, AEB si era fatta autonomamente carico di trovare la soluzione giuridica dell’operazione, proponendo una scissione non proporzionale a favore dei soci pubblici che avrebbe escluso A2A.

4) Nonostante le continue e sgradevoli diffidenze mostrate da ASSP sull’operazione, la Presidenza di AEB concordava personalmente con il Presidente Zardoni l’invio di un’ulteriore ennesima comunicazione inviata anche ad A2A, nella quale si ribadiva l’impegno di AEB a perfezionare l’operazione e quello di A2A di mantenere l’impegno, peraltro già assunto in precedenza, di assoluta neutralità rispetto alle decisioni assunte dai comuni soci .

5) A fronte dell’intesa politica dei comuni di Seregno e Cesano Maderno, avvenuta nel corso dell’incontro del 30 aprile alla presenza dei vertici delle due società , e a fronte della reiterata e ossessiva richiesta di ulteriori garanzie da parte ASSP, che stavolta sostanzialmente **imponeva** “ l’esercizio del recesso” come **unica garanzia al buon esito dell’operazione**, in pochissimo tempo AEB confezionava l’unica soluzione giuridicamente possibile che mettesse in sicurezza “le ansie” di ASSP e dall’altra seguisse, come si è sempre fatto, un percorso aderente alla norme e di piena legittimità dell’operato di AEB.

La proposta di AEB prevedeva, a fronte dell’impegno di concludere la scissione delle farmacie a favore di ASSP entro la fine dell’anno, l’obbligo, qualora l’operazione non si fosse perfezionata entro i tempi previsti, di convocare l’Assemblea dei soci per l’acquisto di azioni proprie e l’impegno “assunto sin da subito” dei due soci di maggioranza, Seregno e A2A, di votare positivamente l’acquisto da parte di AEB delle azioni di ASSP.

Ma nulla! Nulla di nulla!

ASSP non ha accettato la nostra proposta, proponendo invece un percorso, l’ho già detto e lo ribadisco, “ irricevibile ” in quanto tecnicamente sbagliato e illegittimo per gli organi sociali di AEB e per la società, lasciandoci, dopo le nostre obiezioni, in attesa di un riscontro!

Nonostante ciò, AEB aveva talmente compreso l’importanza dell’operazione farmacie che , in data 11/05/2020 inviava un’ennesima comunicazione ai vertici di ASSP, rinnovando la propria intenzione di trovare una soluzione e rinnovando la richiesta di un’ulteriore proposta.

Purtroppo il riscontro di ASSP lo abbiamo appreso dai giornali e, indirettamente, dalla lettura della comunicazione che ASSP ha inviato ai propri soci prima dell'assemblea, il cui contenuto ricalca le affermazioni diffuse sulla stampa che, con la presente doverosa ricostruzione, smentisco con forza.